

**REGIONE TOSCANA  
COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR FEASR 2014-2020  
VERBALE DEL 17 GIUGNO 2016**

Il Comitato di Sorveglianza del PSR FEASR 2014-2020 si è riunito a Firenze il 17 giugno 2016, alle ore 9,30, presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana di Palazzo Bastogi, Via Cavour 18, come da lettera di convocazione prot. n. AOOGR/226486/F.045.040.010.010 del 01 giugno 2016, con il seguente ordine del giorno:

**PSR 2014-2020**

1. Proposte di emendamenti al PSR
2. Aggiornamento dei criteri di selezione di alcune sottomisure/operazioni
3. Strumenti finanziari (Valutazione ex-ante)
4. Tasso di errore
5. RAA (Relazione Annuale di Attuazione)

**PSR 2007-2013**

6. RAE (Relazione Annuale di Esecuzione) 2015
7. Valutazione ex-post

Tutte le presentazioni e i documenti di lavoro sono stati pubblicati nelle pagine web dedicate al Comitato di Sorveglianza (area pubblica e area riservata), al seguente link:

<http://www.regione.toscana.it/comitato-di-sorveglianza2>

**Sono presenti i seguenti componenti del CdS:**

- Marco Remaschi, in qualità di Presidente del Comitato su delega di Enrico Rossi
- Antonio Davide Barretta, Direttore generale
- Leonardo Nicolìa, Commissione Europea
- Roberto Scalacci, Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"
- Roberto Pagni, AdG PSR FEASR
- Luigi Ottaviani, MiPAAF
- Stefano Lafiandra, MiPAAF
- Carlo Triarico, Associazione Agricoltura Biodinamica

- Aldo Guerra UNCEM
- Andrea Gennai, rappresentante Federparchi
- Claudia Fedi, rappresentante Federforeste
- Damiano Marrano, CGIL regionale
- Francesca Caciolli, Confcommercio toscana
- Giorgio Bernini, CISL regionale
- Giorgio Occhipinti, Commissione regionale ABI toscana
- Giovanni Vignozzi, ARTEA
- Graziella Santoro, ARTEA
- Marco Failoni, CIA
- Pierluigi Giuntoli, Unioncamere toscana
- Riccardo Clemente, Ordine dei dottori agronomi e forestali
- Paolo Gandi, Rete delle professioni tecniche della Toscana
- Rodolfo Orlandini, Confagricoltura
- Marta Mancusi, Camera di Commercio Livorno
- Cristina Filippini, Copas
- Augusto Borsi, Copas
- Marina Lauri, UNCEM
- Ivan Malevolti, CRCU
- Silvia Ramondetta, Confindustria
- Simone Gheri, Anci Toscana
- Varena Cucini, Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato
- Andrea Pruneti, Coldiretti
- Antonio De Concilio, Coldiretti
- Alessandra De Renzis, AdG FESR
- Guido Giampieri, AdG PSR FEASR
- Carla Lazzarotto, AdG PSR FEASR, segreteria CdS

Sono inoltre presenti:

- Paola Paris, Lattanzio Group
- Virgilio Buscemi, Lattanzio Group
- Daniele Conti, CNA Toscana
- Enrico Maria Mayrhofer, Regione Toscana
- Fausta Fabbri, Regione Toscana
- Mario Antonino Melara, Regione Toscana
- Elisa Del Pianta, Regione Toscana
- Rita Turchi, Regione Toscana
- Silvia Scaramuzzi, Università di Firenze
- Maria Antonietta Atzori, Regione Toscana
- Sabrina Nuti, Regione Toscana
- Stefania Nuvoli, Regione Toscana
- Giovanni Filiani, Regione Toscana
- Lucio Cianciosi, Regione Toscana
- Elisabetta Olivieri, Regione Toscana
- Marco Toma, Regione Toscana
- Serena Vivarelli, Regione Toscana
- Marco Sulas, Regione Toscana
- Simonetta Demuro, Regione Toscana
- Claudia Barbetti, Regione Toscana

- Laura Pacini, Regione Toscana
- Andrea Casadio, Regione Toscana
- Francesco Iacometti, Regione Toscana
- David Braccia, Regione Toscana
- ~~Mariateresa Buccafusca, Regione Toscana~~
- Marisa Nigro, Regione Toscana
- Stefano Lotti, Regione Toscana
- Irene Cacciatore, Regione Toscana

**Marco Remaschi** dà l'avvio ai lavori ringraziando tutti i partecipanti e portando il saluto del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

A un anno dall'avvio della programmazione è il momento per le prime valutazioni, anche di carattere politico, in merito alla necessità di promuovere nel tempo una vera integrazione dei progetti regionali che attivino in contemporanea più fonti finanziarie. Sono valutazioni ampiamente discusse e argomentate nell'ambito della Giunta, sulle quali è opportuno un confronto col partenariato per entrare nel merito di questi aspetti. L'Assessore ringrazia il Dr. Nicolìa, presente in rappresentanza della Commissione Europea, con il quale è in atto una stretta collaborazione, il Dr. Ottaviani e il Dr. Lafiandra in rappresentanza del Ministero e tutti i presenti in rappresentanza del partenariato.

Circa la necessità di fare progetti integrati regionali, si rileva la necessità di alcune valutazioni che riguardano più temi: ovvero lo sviluppo delle aree montane per tutto quello che riguarda la loro interconnessione con lo sviluppo regionale più generale, lo sviluppo di isole e costa che hanno una rilevanza importante per la Toscana, oltre ad altri temi che riguardano i cambiamenti climatici e l'assetto idrogeologico. Sono argomenti all'ordine del giorno come quello dei giovani e quello legato al mondo del lavoro, sul quale la Regione Toscana sta facendo alcune riflessioni, approfondimenti e valutazioni.

L'Assessore ricorda che, oltre ad aver avviato pienamente la pubblicazione dei bandi, sono state fatte tante scelte politiche importanti che dovranno portare entro fine anno a un necessario riadattamento del piano finanziario del PSR rispetto alle esigenze emerse e che quindi dovrà trovare da qui a fine anno, con il contributo di tutti, una diversa impostazione.

Con la Commissione Europea andiamo quest'oggi a presentare una serie di proposte in buona parte condivise che hanno richiesto una serie di approfondimenti, a cominciare, ad esempio, dagli strumenti finanziari. La Regione Toscana insieme ad altre Regioni, sta facendo delle serie valutazioni nella convinzione che gli strumenti finanziari possano essere un buon moltiplicatore, una leva per sostenere gli investimenti in agricoltura con l'obiettivo di dare più opportunità e sostenibilità al processo di innovazione che anche l'agricoltura toscana sta affrontando. Sono tutti temi delicati con i quali quotidianamente ognuno di noi si misura e che devono essere attentamente valutati per utilizzare al meglio tutte le risorse a nostra disposizione. Un altro impegno preso con la Commissione Europea era quello di calendarizzare nel corso del 2016 le uscite dei bandi, attraverso un cronoprogramma che è stato approvato con la Decisione n. 2 dello scorso 29 marzo: una calendarizzazione di tutte le misure, sottomisure e operazioni con le quali usciamo ogni mese, corredata delle relative dotazioni finanziarie. Il grosso degli impegni verrà esaurito entro il mese di luglio e una serie di altri bandi usciranno anche nei mesi di settembre e ottobre. L'Assessore precisa che il proprio intervento vuole essere una introduzione rispetto agli argomenti che saranno trattati nel corso della mattinata, sui quali c'è il

massimo interesse a ricevere tutte le valutazioni e gli approfondimenti del caso; cede così la parola al Direttore Generale Barretta per le considerazioni sul Comitato di Sorveglianza.

**Antonio Davide Barretta** interviene per dare un' informativa generale su questioni importanti che hanno ripercussioni anche sul PSR FEASR e in particolare relativamente a due temi che ultimamente hanno visto molto impegnata la Regione Toscana: il primo è il riassetto istituzionale. A marzo del 2015 è stata approvata la l.r. 22 che ha riportato tante funzioni in Regione, fra cui l'agricoltura, oltre alla formazione professionale, alla difesa del suolo e a numerose altre funzioni. Il personale coinvolto in questo riassetto è trasferito in Regione dal primo gennaio, supera le mille persone, al netto del mercato del lavoro. Le persone oggetto di questo riassetto trasferite da Province e Unioni di Comuni sono oltre 240 e 5 dirigenti. È uno spaccato del riassetto istituzionale che ha visto la Regione Toscana molto impegnata nel rendere omogenea la funzione sull'intero territorio regionale. Questo riassetto ha delle ripercussioni anche sulla gestione delle risorse comunitarie riguardanti l'agricoltura, perché è ben noto che in passato il livello territoriale era coinvolto anche nell'attività amministrativa e di istruttoria, infatti la gestione del FEASR avveniva anche con il coinvolgimento delle province. Dal primo gennaio anche queste attività sono passate in Regione e c'è quindi, come accaduto per il POR del Fondo Sociale Europeo, un riassetto delle funzioni che riguardano la gestione dei fondi comunitari. Un tema che può essere di grande novità e che può rappresentare una grande opportunità se gestito in maniera efficace.

Il Direttore Generale Barretta introduce il secondo tema, ricordando che già dalla precedente legislatura, la Regione Toscana ha fatto lo sforzo di coordinare i vari fondi comunitari e di monitorarli anche finanziariamente, istituendo una cabina di regia nella quale erano presenti alcuni direttori generali responsabili delle politiche finanziate anche con i fondi europei e dove lo stesso Barretta, quale Direttore generale della presidenza, ricopriva il ruolo di coordinamento. Per più anni, nella passata legislatura, è stato creato un contesto nel quale poter ragionare su alcune politiche in maniera trasversale, sulla base degli indirizzi politici ricevuti.

Il Direttore Barretta porta quale esempio di punta il progetto Giovani Sì, finanziato da risorse regionali, dal FSE, FESR e dal FEASR. È stato istituito un contesto organizzativo unico nel quale poter esaminare, tramite un progetto trasversale, quello che viene realizzato nell'ambito delle diverse politiche.

Con la nuova legislatura è stato fatto un ulteriore passo avanti. Tutte le Autorità di gestione sono state collocate dentro la Direzione generale, alla quale fanno diretto riferimento, in un unico ambito organizzativo, al fine di rispondere all'esigenza politica di avere un presidio unitario e impegnare l'intera struttura organizzativa a lavorare in maniera condivisa e collaborativa. Abbandonato il concetto di cabina di regia, il Direttore generale della Presidenza riunisce le Autorità di gestione una volta ogni 15 giorni, con altri settori, a cominciare da quello del Bilancio, ma anche insieme ai colleghi che si occupano di tematiche specifiche, con l'obiettivo di favorire uno scambio significativo di esperienze su temi comuni a tutte le Autorità di gestione.

Un atto importante è la Decisione di Giunta n. 2 che, a fine marzo, ha approvato il cronoprogramma dei bandi e delle procedure che vanno ad allocare le risorse comunitarie, tra le quali sono presenti anche quelle del FEASR, misura per misura, avviso per avviso. Il cronoprogramma che è in corso di aggiornamento a distanza di tre mesi dalla prima

approvazione, identifica anche delle scadenze: pubblicazione, istruttoria, scadenza per graduatoria e risorse allocate su bilancio pluriennale 2016-17-18.

Ha il vantaggio di essere una mappa che detta la linea di come ci si deve muovere con obiettivi ben precisi per i responsabili di misura. Il bilancio regionale ha anche tanti vincoli, uno dei quali è il pareggio: ogni anno bisogna conseguire un pareggio fra accertamenti e impegni, pertanto è necessario governare gli impegni. La decisione n.2 è importante perché riporta anche quelli che sono gli impegni finanziari e la liquidazione delle risorse, dando a ciascun responsabile di misura il budget di competenza da impegnare: la decisione assegna il budget di competenza definito ex ante, e dà il via libera ai dirigenti per impegnare. Altro vantaggio è a favore dello *stakeholder* esterno: l'elenco dei vari bandi permette con largo anticipo di conoscere quando è prevista l'uscita di una determinata procedura e poter così programmare gli investimenti.

La Commissione Europea ha richiesto per FSE e per il FESR la presentazione di un piano di rafforzamento amministrativo. Per FEASR non è stato richiesto, ma pur riconoscendo le sue specificità, la Regione Toscana si sta chiedendo se non sia il caso di includere, come ha fatto la Regione Liguria, anche il FEASR nel PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo). Per il fondo potrebbe essere un'opportunità, al fine di beneficiare di alcune iniziative che la Regione sta realizzando.

**Roberto Pagni** riepiloga l'ordine del giorno per ricordare gli adempimenti, anche formali, ai quali assolvere come CdS.

- Il primo punto consente di trattare, per la programmazione 2014-2020, la proposta di emendamenti al programma, dato che il regolamento consente di farlo una volta all'anno. Poche settimane fa è uscita una modifica della normativa comunitaria che consente di fare delle modifiche relativamente al tema degli strumenti finanziari in qualsiasi momento, quindi al di fuori del vincolo annuale.
  - Il secondo punto riguarda l'aggiornamento dei criteri di selezione di alcuni bandi.
  - Seguirà la presentazione della valutazione ex ante degli strumenti finanziari, uno studio fatto da Irpet e dall'Università di Firenze.
  - Altro adempimento richiesto è quello di dare risposta all'attuazione del piano di azione sul tasso di errore, relativo alla riduzione al minimo possibile dei casi di inadempienza, ovvero di recupero dei fondi sui beneficiari, che sarà presentato da Artea.
  - Seguirà la relazione annuale di attuazione, un adempimento che riguarda l'annualità 2015, nella quale non sono stati fatti pagamenti sul nuovo programma, ma durante la quale è stata attivata la nuova programmazione e sarà quindi presentato l'elenco dei bandi usciti con i relativi risultati in termini di graduatorie e domande finanziabili.
  - Un'altra sessione riguarda il programma 2007-2013 che è stato chiuso il 31 dicembre, spendendo tutti i fondi disponibili e per il quale occorre presentare al CdS una relazione sull'attività svolta nell'annualità 2015, mentre una ulteriore relazione su tutta l'attività svolta, quella che si definisce valutazione ex post, sarà presentata dal valutatore indipendente, ovvero la Società Lattanzio.
- **Primo punto all'OdG per il PSR 2014-2020: proposte di emendamenti al PSR**

**Roberto Pagni** ricorda che, come previsto dall'art. 49, comma 3 del Reg. UE 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza "viene consultato e può esprimere un parere sulle modifiche del programma."

Fin dai primi mesi del 2016 è emersa la necessità di apportare alcune modifiche/integrazioni al testo del PSR, sia al fine di precisare alcuni elementi grazie all'esperienza dei primi bandi usciti, sia al fine di dare seguito ad alcuni aggiornamenti di recente introduzione. E' dunque iniziata una lunga fase informale di negoziazione fra gli Uffici regionali dell'Autorità di Gestione del PSR e gli uffici della Commissione Europea, finalizzata alla discussione e all'approfondimento degli emendamenti proposti al Programma di Sviluppo Rurale, al fine di consentire una veloce approvazione della nuova versione dopo la consultazione del Comitato di Sorveglianza.

Gli emendamenti sono stati ampiamente discussi con gli uffici della Commissione Europea. Sulle principali modifiche sono state pre-informate anche le associazioni di categoria agricole e cooperative, al fine di ridurre al minimo le possibili manifestazioni di dissenso durante il Comitato.

Resta inteso che all'interno delle delibere di indirizzo per la redazione dei singoli bandi potranno essere eventualmente recepite le osservazioni del Comitato di Sorveglianza.

Sintesi dei principali emendamenti richiesti:

1. Sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze".

-Modifica dei beneficiari: si propone di inserire la Regione Toscana fra i beneficiari di questa sottomisura al fine di garantire la continuità formativa per le tematiche inerenti l'AIB (Anti Incendi Boschivi) e la gestione del Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale. La Regione Toscana che effettuerà l'incarico nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

- Introduzione dei costi semplificati: si propone di introdurre i costi semplificati (detti anche costi standard) per la formazione professionale al fine di ridurre gli oneri amministrativi e i costi burocratici delle procedure.

2. Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari": possibilità di attivazione della misura anche al di fuori della progettazione integrata e introduzione di nuovi principi per la selezione. La modifica ha come principale obiettivo quello di favorire il finanziamento di progetti di promozione dei sistemi di qualità (DOP, IGP, Biologico, integrato) nel mercato europeo, in considerazione della riduzione delle risorse regionali in materia.

3. Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli". La modifica riguarda l'inserimento fra i beneficiari anche di imprese che effettuano investimenti nella commercializzazione dei prodotti floricoli. E' collegata al Mercato dei fiori di Pescia, il cui funzionamento è fondamentale per la sopravvivenza delle piccole aziende floricole, che vedono in esso il principale strumento per la commercializzazione dei prodotti. La CE era inizialmente contraria a questo emendamento; ci ha consentito di mantenerlo ma ha fortemente voluto che parlassimo esclusivamente di "imprese". Dunque la modifica favorisce gli investimenti riguardanti attività imprenditoriali connesse alla logistica e all'immagazzinamento dei prodotti floricoli nella fase di commercializzazione.

4. Aggiornamento del paragrafo 8.1 del PSR "Condizioni generali di ammissibilità", lettera m) "Conformità alle norme Unionali, nazionali e regionali" per una integrazione relativa alla normativa sul lavoro che prevede l'esclusione dal sostegno degli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro.

Finora si tratta di una condizione richiesta soltanto in alcuni bandi (quelli per il sostegno agli investimenti), mentre con la modifica viene estesa a tutte le tipologie di sostegno alle imprese (in particolare i contributi a superficie).

5. Sottomisura 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”:

- rendere possibile la presentazione della domanda di aiuto ai giovani che hanno acquisito la Partita IVA nei 12 mesi precedenti anziché nei 6 mesi precedenti alla domanda stessa. Questa modifica permetterà ai giovani che non hanno trovato finanziamento nel primo bando “pacchetto giovani” di ripresentarsi nel secondo bando.

- diminuire i premi per il primo insediamento rispettivamente da 50.000€ a 40.000 per le zone montane e da 40.000€ a 30.000€ per le altre zone. Alla luce dell'enorme interesse mostrato dai giovani sul primo bando (1710 domande, 686 finanziabili per un importo totale di risorse messo a disposizione pari a 100ml€) la modifica consentirebbe di aumentare il numero di domande finanziabili sul secondo bando.

6. Revisione definizione “piccola scala” nella sottomisura 8.6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”: incremento della dimensione massima di investimenti in impianti di produzione di cippato o pellets da 300 mila euro a 1,3 milioni del massimale di investimento finanziabile per tali impianti. Tale incremento consente di sviluppare maggiormente la filiera bosco/energia e facilita la valorizzazione delle biomasse forestali come fonte di energia rinnovabile.

7. Attivazione della sottomisura 8.1 “Sostegno alla forestazione/imboschimento” al fine di riqualificare e migliorare l'ambiente e il paesaggio delle aree agricole delle zone periurbane e di contribuire a risolvere il problema dell'abbandono o del degrado in tali zone. Un primo ambito di applicazione possibile sarà quello della Piana di Firenze. La nuova misura prevede il pagamento al 100% delle spese di investimento, più un contributo (solo per i primi anni) per il mancato reddito e le spese di manutenzione.

8. Modifica dell'operazione 6.4.2 “Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole”. Con la modifica proposta si intende ampliare l'accesso ai beneficiari previsti dall'operazione anche a tutti gli altri soggetti che producono e vendono energia derivante da biomasse forestali. Con tale modifica si incentiva lo sviluppo della filiera bosco-legno-energia e la bioeconomia.

## **INTERVENTI AL PRIMO PUNTO ALL'ODG**

**Leonardo Nicolia** evidenzia che la Regione Toscana ha chiesto delle modifiche importanti al Programma, sia perché viene chiesta l'introduzione di una nuova sottomisura, la 8.1, il cui testo è stato lungamente discusso a livello informale, sia perché sono stati apportati numerosi aggiustamenti su molte altre misure.

Nella fase di negoziazione informale tutti gli emendamenti sono stati ampiamente discussi, su alcuni punti è stato necessario un maggiore approfondimento.

Di seguito i punti di maggiore discussione nella fase di negoziazione informale:

- per quanto riguarda la misura 1 sono stati chiesti chiarimenti sulla metodologia di calcolo dei costi semplificati, ed è stata rimarcata l'importanza di far ricadere tutto il processo tenendo conto di quanto previsto dall'art. 67 par. 5 del Reg. UE 1303/2013. L'AdG ha fornito questi chiarimenti ed ha definito questi aspetti sulla base della lettera b) del sopra detto articolo;

- per quanto riguarda la sottomisura 4.2 sono stati chiesti approfondimenti circa i beneficiari, ovvero che sia rispettato l'art. 17 del Reg. (UE) 1305/2013, delucidazioni che sono state fornite;

- sulla sottomisura 5.2 sono stati chiesti chiarimenti sui termini previsti rispetto alla data in cui si verifica l'evento calamitoso. Gli interventi di ripristino possono essere iniziati prima della domanda di aiuto da parte del beneficiario ma in data successiva al verificarsi dell'evento calamitoso. All'inizio la RT aveva proposto che il sostegno alle imprese danneggiate potesse essere attivato entro tre anni dalla data del verificarsi dell'evento, la CE ha chiesto la riduzione ad un anno.
- il contenuto della sottomisura 8.1, di nuova introduzione, è stato ampiamente negoziato in fase informale in cui sono stati apportati notevoli miglioramenti rispetto alla versione iniziale e sono stati chiariti aspetti quali l'esclusione dal finanziamento delle short rotation, di impianti per biomassa ad uso energetico e la non ammissibilità del premio annuale per impianti a ciclo breve inferiori a 20 anni.

Vengono inoltre richiesti i seguenti approfondimenti:

- per quanto riguarda la sottomisura 6.1, relativamente alla richiesta di abbassamento del premio di primo insediamento, si richiedono maggiori informazioni e chiarimenti per il riesame della situazione socioeconomica, in linea con l'art 19 par. 6 del Reg. UE 1305/2013.
- sottomisura 8.1: restano ancora alcuni aspetti da migliorare, soprattutto per la definizione di obiettivi di carattere ambientale che devono essere enfatizzati ulteriormente; inoltre per quanto riguarda la metodologia di calcolo del premio vengono richiesti ulteriori chiarimenti e di specificare se vengono prese in considerazione solo specie autoctone, come previsto dal Reg. Ue 1305/2013.

Tutti gli altri emendamenti riguardano integrazioni, chiarimenti, correzioni di errori, aggiornamenti di tabelle, in particolare della tabella del capitolo 13 in materia di aiuti di stato e la tabella di riporto indicativa del capitolo 19 sulle disposizioni transitorie ed in particolare sui trascinamenti.

La CE si riserva il diritto di formulare osservazioni nella fase successiva, ovvero dopo la presentazione ufficiale della modifica proposta e dopo la verifica dei risultati delle consultazioni formali con gli altri servizi della CE.

In linea generale la modifica del PSR proposta dalla Regione Toscana non ha alcun impatto sull'assegnazione delle risorse e sugli indicatori, è coerente con l'Accordo di Partenariato e non richiede una modifica di quest'ultimo.

**Luigi Ottaviani** chiede chiarimenti sulla sottomisura 8.1 in riferimento alle risorse, ovvero se vi è l'introduzione di nuovi impegni oltre a quelli in transizione. Sembra che le risorse siano state spostate sulla sottomisura 8.1 da altre sottomisure della 8. La precedente sottomisura 8.1 era solo in transizione, quindi chiede se è stata fatta una rimodulazione delle risorse, anche alla luce delle modifiche fatte alla tabella 19 relativa alle misure in transizione. Chiede inoltre se gli indicatori rimangono invariati (spesa pubblica, ettari ammessi all'impegno) e segnala che occorre aggiornare il riferimento alla normativa sugli appalti pubblici.

**Silvia Ramondetta** fa due considerazioni generali:

1) Chiede che nelle modifiche del PSR sia tenuto conto del "Piano di sviluppo della Maremma" e sia preso in considerazione quanto emerso dal Convegno di Follonica in merito allo sviluppo e alla reindustrializzazione della Maremma, in linea con il POR FESR, perché tutti e due i piani possano contribuire allo sviluppo rurale, alimentare e industriale della Maremma.

2) E' d'accordo sull'inserimento di penalità per le imprese che non rispettano la normativa sul lavoro ma chiede che sia aggiunta nel programma una forma di premialità o di incentivo alle imprese che invece hanno comportamenti virtuosi e che mantengono e alimentano l'occupazione, in linea con quanto previsto dal POR FESR. In linea con questa posizione, verranno formulate delle richieste di modifica dei criteri della sottomisura 4.2.

**Rodolfo Orlandini**, in relazione all'emendamento che prevede l'esclusione dal contributo di soggetti che hanno avuto sentenze definitive in ambito di disciplina sul lavoro, chiede se vi sia un dettaglio dei reati o se qualsiasi tipo di infrazione comporta conseguenze, ovvero l'esclusione dal contributo.

**Antonio De Concilio** lascia agli atti della segreteria un documento in cui sono inserite le seguenti richieste:

1) beneficiari della sottomisura 4.2: viene richiesta una piccola integrazione relativamente alla definizione dei beneficiari, ovvero di aggiungere la parte in neretto "imprese che effettuano investimenti **nelle strutture e impianti** per la commercializzazione"

2) Sottomisura 8.1: viene ribadito di non condividere l'attivazione della sottomisura in quanto non coerente con l'analisi dei fabbisogni.

Esprime inoltre un grande apprezzamento sull'emendamento che prevede l'esclusione dal sostegno degli imprenditori che hanno riportato sentenze definitive di condanna per violazione di normative in materia di lavoro. Ritiene giusta la riflessione di Orlandini sulla definizione delle tipologie che sicuramente riguarderanno l'ambito penale, ma non è d'accordo con quanto propone Confindustria in merito a questo argomento, nel senso che non si deve premiare chi si comporta secondo legge, perché è un prerequisito.

**Marco Failoni** esprime un apprezzamento generale di metodo e merito. E' vero che siamo a ridosso dell'avvio del programma, ma la puntualità della verifica e del continuo monitoraggio esprimono la volontà di correggere e modificare i vari passaggi, laddove sia possibile. Questo è un elemento positivo perché la verifica in itinere può portare ad un arricchimento del programma. Le modifiche proposte sono in linea con gli obiettivi del PSR perché tendono a correggere in meglio e a precisare alcuni elementi, anche di recente introduzione come ad esempio il limite di età dei giovani imprenditori agricoli. Non ha particolari osservazioni da fare salvo richiamare i precedenti interventi, rilevando importante chiarire il dettaglio delle tipologie di reato che portano alla giusta esclusione di chi ha violato le norme in materia di lavoro. Per quanto riguarda l'attivazione della sottomisura 8.1 esprime scetticismo, ma non contrarietà. Il bilancio positivo o meno dell'attivazione di questa sottomisura sarà dato dalla risposta dei potenziali beneficiari. Se non vi saranno domande si utilizzeranno le risorse in altro modo.

**Paolo Gandi** chiede una precisazione in merito alla sottomisura 8.6, ovvero se, nell'ambito dei beneficiari, fra le associazioni sono ricompresi anche i Consorzi.

**Leonardo Nicolìa**. Ad integrazione delle osservazioni precedenti chiede all'AdG una precisazione sull'emendamento relativo alla riduzione del premio di primo insediamento nell'ambito della sottomisura 6.1, ovvero se è necessario un adeguamento degli indicatori di output rispetto al target.

**Luigi Ottaviani**, relativamente all'emendamento dell'esclusione di soggetti che hanno avuto sentenze definitive in ambito di disciplina sul lavoro, chiede un approfondimento legale: la legge prevede infatti per gli imprenditori con sentenze definitive di condanna una

interdizione dai pubblici uffici dai 3 ai 5 anni; passato questo periodo di interdizione in cui non possono ricevere contributi pubblici, vengono riabilitati legalmente per cui hanno tutta la facoltà di accedere ai contributi. Chiede dunque che la norma non sia retroattiva e che sia inserita una tempistica affinché non siano esclusi dai contributi anche coloro che hanno superato il periodo di interdizione e siano stati legalmente riabilitati.

**Roberto Pagni.** In risposta a Luigi Ottaviani l'AdG risponde che:

- il programma non prevede modifiche finanziarie, che saranno rimandate all'inizio del 2017;
- la sottomisura 8.1 si inserisce all'interno della ben più ampia misura 8 che ha una sua dotazione finanziaria consistente (150ml€). Il programma prevede una doppia ripartizione delle risorse, una per misura e una per Focus Area, quindi non c'è bisogno di fare la ripartizione delle risorse per sottomisura;
- sarà accolto il suggerimento dell'approfondimento giuridico relativamente alle sentenze definitive in ambito di disciplina sul lavoro; precisa tuttavia che l'amministrazione ha il potere discrezionale di fissare i criteri di accesso di una misura. In sede di programma vengono fatte scelte che sono già applicate dalla normativa su appalti pubblici, ovvero viene scelto di escludere chi non dà affidabilità.

Per quanto riguarda l'osservazione di Rodolfo Orlandini, l'AdG precisa che nel programma si vuole inserire solo il principio generale ma assicura che la Giunta declinerà quali saranno i reati a cui fare riferimento: non si parlerà comunque di sanzioni amministrative ma di reati gravi, penalmente segnalati nel certificato della procura.

In risposta all'osservazione di Silvia Ramondetta relativa alla sottomisura 4.2, la proposta di aggiungere il criterio territoriale "investimenti localizzati in poli agricoli e agroalimentari", che è finalizzata a favorire processi di aggregazione territoriale degli insediamenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, incoraggiando la costituzione di poli agricoli e agroalimentari, già di per sé risponde alla necessità di riconoscere un ruolo di protagonista dell'industria agroalimentare, legando temi territoriali di politiche industriali con il Programma di Sviluppo Rurale.

In merito alle osservazioni di De Concilio di Coldiretti specifica che per quanto riguarda la proposta di modifica della sottomisura 4.2 è giusto specificare che ci si riferisce ad interventi limitati, ma è in sede di bando che saranno ulteriormente precisati gli investimenti ammissibili. Nell'emendamento ci siamo limitati a riprendere quanto riportato nel Reg. UE 1305/2016.

Risponde all'intervento di Paolo Gandi assicurando che nella sottomisura 8.6 i beneficiari sono anche i consorzi forestali.

Circa l'intervento di Nicolia relativo alla sottomisura 6.1, ovvero se è necessario un adeguamento degli indicatori di output rispetto al target, risponde che è stata fatta una stima sui target disponibili, in quanto si tratta di un esercizio complesso che ci si attende di aggiustare dopo. Sul Pacchetto Giovani, al momento non verranno fatti aggiustamenti perché il bando del 2015, con il quale sono state allocate ingenti risorse, è stato fatto con regole vecchie, pertanto questo bando non avrà un'incidenza di rilievo. Non risulta dunque necessaria attualmente alcuna variazione.

- **Secondo punto all'OdG: aggiornamento dei criteri di selezione di alcune sottomisure/operazioni**

**Roberto Pagni** ricorda il ruolo del Comitato di Sorveglianza in base alla normativa di riferimento (art.74 «Responsabilità del Comitato di Sorveglianza» del Reg. (UE) 1305/2013, lettera a) e sottolinea che il Comitato “emette un parere entro 4 mesi in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati (...)”.

Comunica che vengono presentati al Comitato 3 gruppi di criteri:

1. Criteri di selezione presentati per la prima volta

- 1.a. Sottomisura 2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 1.b. Sottomisura 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti
- 1.c. Sottomisura 7.1 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico”
- 1.d. Sottomisura 16.3 “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse.
- 1.e. Sottomisura 16.4 “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.”
- 1.f. Progetti Integrati Territoriali – PIT

2. Criteri di selezione aggiornati in base alle modifiche del PSR proposte

- 2.a. Operazione 6.4.1 “Diversificazione delle aziende agricole”
- 2.b. Operazione 6.4.2 “Energia derivante da fonti rinnovabili nelle zone rurali”
- 2.c. Sottomisura 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 2.d. Sottomisura 3.2 Promozione dei sistemi di qualità
- 2.e. Sottomisura 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli”
- 2.f. Sottomisura 8.1 “Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento”

3. Criteri di selezione modificati rispetto alla versione già presentata al CdS del 25 settembre 2015

- 3.a. Sottomisura 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 3.b. Sottomisura 8.5 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”
- 3.c. Pacchetto Giovani

Per quanto riguarda il primo gruppo di criteri, l'AdG si scusa con la Commissione in quanto il Reg. UE 1305/2013 prevedeva che dovessero essere presentati al Comitato di Sorveglianza tutti i criteri di selezione entro 4 mesi dall'adozione del PSR, dunque entro il 25 settembre 2015. Tre di questi (relativi alla misura 2 e alle sottomisure 16.3 e 16.4), non è stato possibile presentarli in quella data perché, trattandosi di misure di complessa applicabilità (misura 2) o nuove (16.3, 16.4), sono stati necessari approfondimenti di vario tipo che hanno richiesto tempo.

Per quanto riguarda la misura 2 l'AdG ricorda che non è partita in nessuna altra regione italiana e che all'estero è partita solo in quelle regioni che utilizzano gli organismi in house,

per la cui individuazione non è ovviamente necessario fare gare di appalto. La novità relativa a questa misura infatti riguarda il fatto che il beneficiario non è un'impresa ma un prestatore di servizio che deve essere individuato tramite le procedure previste dalla normativa sugli appalti pubblici. I criteri di selezione sono dunque distinti in due fasi: la prima prevede la selezione degli organismi di consulenza; la seconda prevede la selezione dei progetti di consulenza presentati da chi ha superato la prima fase. La sottomisura 2.3 riguarda la formazione dei consulenti; per semplificare il quadro sono stati utilizzati i criteri della sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", già sottoposti al Comitato di Sorveglianza del 25 settembre scorso.

Relativamente ai criteri delle sottomisure 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo" e 16.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali", l'AdG spiega che è stato utilizzato lo stesso principio di tutte le altre sottomisure della misura 16 "Cooperazione", ovvero l'esigenza di prevedere una commissione di valutazione che esamini progetti complessi in cui devono essere presi in considerazione molti elementi qualitativi.

Fra i nuovi criteri presentati vi sono anche quelli dei PIT (Progetti Integrati Territoriali): in realtà in questo caso non si tratta propriamente di criteri nuovi perché comprendono una combinazione di criteri di più misure, già presentate lo scorso 25 settembre. I PIT rappresentano una novità non solo in Toscana ma anche nelle altre regioni. E' stato deciso di utilizzare l'esperienza positiva fatta con i PIF per una progettazione integrata che si estendesse al di fuori della filiera produttiva, ma che fosse incentrata su interventi territoriali a carattere ambientale. Sarà obbligatoria l'attivazione della sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso", fondamentale perché finanzia la progettazione e l'animazione, ma anche la 16.4, inserita nei PIT con l'idea che il rapporto diretto fra produttore e consumatore sia un contributo alla lotta ai cambiamenti climatici.

Inoltre, fra i nuovi criteri presentati vi sono anche quelli della sottomisura 7.1 (piani di gestione delle zone natura 2000): inizialmente non era stato ritenuto necessario dover prevedere dei criteri specifici per questa sottomisura, perché si pensava di adottare un sistema "a sportello" per la presentazione delle domande, ma visto che con la 7.1 si finanziano non solo piani di gestione delle zone natura 2000 ma anche altri tipi di aggiornamento della programmazione delle zone a parco, è stato utile prevedere criteri specifici.

Accanto a quelli nuovi ci sono i criteri di selezione che è stato necessario modificare perché sono state modificate le relative schede di misura/sottomisura/operazione (secondo gruppo): è il caso ad esempio della sottomisura 6.4, per la quale inizialmente erano stati presentati dei criteri unici, senza la differenziazione fra i due tipi di operazione (6.4.1 e 6.4.2), ma, avendo modificato l'operazione 6.4.2 per favorire la valorizzazione della biomassa forestale, è stato necessario fare criteri differenziati per i due tipi di operazione. I criteri della 6.4.1 sono gli stessi criteri della 6.4, già presentati lo scorso 25 settembre. I criteri della 6.4.2 invece sono più articolati perché prevedono elementi che valorizzano il territorio e le biomasse forestali.

Per quanto riguarda la misura 3 sulla promozione dei sistemi di qualità certificata, avendo deciso di attivarla non solo nell'ambito della progettazione integrata ma anche in maniera singola, è stato necessario introdurre nuovi principi e quindi nuovi criteri, sia per la sottomisura 3.1 che per la sottomisura 3.2. I criteri introdotti sono criteri automatici e facilmente applicabili che non cambiano nel tempo.

Relativamente alla sottomisura 4.2, come anticipato precedentemente, tra i "principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" è stato aggiunto il punto d): "territorio: investimenti localizzati in poli agricoli e agroalimentari", ed è stata fatta una specifica sul criterio relativo al "possesso di certificazioni/attestazioni ambientali/energetiche di processo e/o di prodotto".

Infine, avendo introdotto la sottomisura 8.1, è necessario presentare anche i relativi criteri di selezione. Anche in tal caso sono previsti punteggi automatici legati al territorio e al tipo di investimento.

Il terzo gruppo di criteri che vengono presentati sono quelli che, pur non avendo modificato la relativa scheda di misura, sono stati rivisti sulla base dell'esperienza dei primi bandi usciti (alcune sottomisure forestali 8.3, 8.5 e pacchetto giovani). Per quanto riguarda il pacchetto giovani la modifica riguarda l'eliminazione del tipo di operazione 6.4.2 perché, con la modifica proposta, questa operazione assume una dimensione più ampia e poi, nell'ambito dei settori prioritari, è stata innalzata da 5000€ a 15.000€ la soglia degli investimenti nelle attività sociali attivati nell'ambito dell'operazione 6.4.1.

L'AdG ricorda infine che è stato fatto un grande sforzo di rendere i criteri più automatici possibile e facilmente verificabili per semplificare la fase di selezione e la successiva fase di istruttoria.

## **INTERVENTI AL SECONDO PUNTO ALL'ODG**

**Leonardo Nicolia** precisa che, durante la fase di negoziazione informale, è stata fatta una serie di osservazioni sui criteri trasmessi e che alcune sono state recepite, altre invece sembrano essere mancanti, come ad esempio quella relativa alla sottomisura 2.1 per la quale era stato chiesto di precisare ulteriormente gli aspetti legati alla capacità dell'organismo di consulenza. Chiede di riesaminare la quantificazione dei singoli criteri, per calibrarli meglio in considerazione della pertinenza degli stessi alla luce degli obiettivi della misura. Occorre una formulazione più precisa della descrizione di alcuni criteri per comprendere al meglio il metodo di attribuzione del punteggio, in particolare quello relativo alla capacità del servizio di consulenza. Alcuni criteri inoltre, quali ad esempio quelli relativi agli organismi associativi, sembrano discriminatori pertanto devono essere ulteriormente chiariti. Rileva infine un generico legame con alcune misure del PSR, quindi questa parte deve essere riscritta.

Presenta inoltre alcune osservazioni sulle seguenti sottomisure/operazioni:

- 3.1 - punteggio minimo è troppo basso e suggerisce di aumentarlo.
- 3.2 - la descrizione di alcuni criteri è generica e va articolata meglio soprattutto in relazione al principio della "qualità e rilevanza del progetto".

- 4.2 - chiede di formulare meglio alcuni criteri in relazione ai principi della “partecipazione alle filiere produttive” e al “territorio”; esprime inoltre un dubbio sul criterio 3a) relativo alla riduzione dei costi esterni ambientali.
- 6.4.2 – in relazione alla tipologia dei beneficiari occorre definire meglio e chiarire il riferimento agli IAP.
- 8.1 -il punteggio minimo è troppo basso, suggerisce di aumentarlo.
- 8.5 – occorre migliorare la descrizione di alcuni criteri per riformularli in modo più preciso e dettagliato.
- 16.3 e 16.4 - occorre migliorare la descrizione di alcuni criteri per riformularli in modo più preciso e dettagliato, soprattutto per quanto riguarda la qualità del progetto e la composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

**Marco Failoni** esprime un apprezzamento positivo sulla proposta dei criteri presentata dall'AdG, sia per quanto riguarda i nuovi criteri sia per le correzioni apportate agli altri.

Il processo di selezione va costantemente sottoposto a verifica per la valutazione degli effetti che i criteri comportano in sede di attuazione della selezione dei bandi. Una volta conclusa l'emanazione di tutti i bandi previsti, occorre fare una rivisitazione complessiva dei criteri in relazione al peso di quelli territoriali, perché in alcuni casi, come dimostrato dal primo bando sul pacchetto giovani, tali criteri, anziché assumere un peso relativo, assumono un peso assoluto e questo aspetto deve essere riequilibrato.

Altro elemento di discussione riguarda la misura 2: i criteri sono equilibrati, tuttavia sottolinea il fatto che la misura non prevede solo un rapporto esclusivo fra il committente e il concessionario del servizio ma è presente un terzo soggetto di cui tenere conto, ovvero l'agricoltore che è il fruitore finale del servizio di consulenza. Propone infatti che fra i criteri di selezione ce ne sia anche uno relativo alla presenza di soggetti che associano gli agricoltori. Ciò costituirebbe un elemento di vantaggio per la maggiore vicinanza all'impresa da parte di questi soggetti e consentirebbe di dare rilevanza al soggetto fruitore del servizio di consulenza, senza andare in conflitto con il meccanismo della gara di appalto. In tutto il pacchetto di sottomisure relative al trasferimento dell'innovazione questo elemento è presente. Per esempio nelle sottomisure 16.1 e 16.2 c'è fra i requisiti di ammissibilità, anche quello relativo alla presenza delle imprese agricole all'interno del partenariato del progetto.

**Antonio De Concilio**, per quanto riguarda la sottomisure 16.4, non condivide i criteri individuati e i punteggi assegnati in quanto viene lasciata eccessiva discrezionalità in fase di valutazione e alcuni criteri non risultano coerenti con le finalità della sottomisure. Propone innanzitutto di nominare un'idonea commissione di valutazione al fine di evitare contenziosi. Per quanto riguarda il criterio relativo alla composizione e pertinenza del partenariato rileva la mancanza di una premialità per gli agricoltori.

Relativamente ai Progetti Integrati Territoriali ribadisce di non ritenere opportuno l'inserimento della sottomisure 16.4 nel pacchetto di misure, vista la mancanza di un collegamento con misure che sostengono gli investimenti. In alternativa si propone di attivare all'interno dei PIT la sottomisure 16.3 che consentirebbe la permanenza di piccole imprese nei territori oggetto degli interventi. Inoltre, esprime preoccupazione per l'attivazione dell'operazione 4.1.4 nell'ambito dei PIT, a causa della procedura di infrazione sulla gestione delle risorse idriche che il Ministero dell'Ambiente ha avanzato nei confronti dell'Italia.

Per quanto riguarda il tipo di operazione 6.4.1 propone di dividere il criterio di selezione “a) interventi previsti in domanda riguardano totalmente le attività sociali/servizi alla persona”

in due, distinguendo fra gli interventi proposti da soggetti che hanno la qualifica di IAP (con 9 punti) e quelli proposti da altri soggetti (3 punti). Questo permetterebbe di valorizzare i progetti presentati da imprese agricole professionali.

Relativamente al Pacchetto Giovani, propone di rivedere i punteggi attribuiti alle specifiche territoriali, portando da 10 a 8 il punteggio per la lettera a), da 6 a 4 il punteggio per la lettera b) e da 7 a 6 quello per la lettera c). Propone, inoltre, di aggiungere le zone soggette a vincolo paesaggistico che attualmente mancano tra le aree di cui alla lettera c) e che invece erano presenti nel bando 2015.

Infine, per quanto riguarda il criterio relativo allo Standard Output propone di aumentare da 10 a 13 il punteggio e di elevare la percentuale passando dal 30 al 50% quando si tratta dei settori prioritari. Ritiene inoltre importante modificare il requisito di accesso relativo all'età massima dei beneficiari, in coerenza con i recenti orientamenti della CE.

**Silvia Ramondetta** propone che i criteri sulla sottomisura 4.2 siano più adeguati ai principi della CE e consentano di non differenziare l'operato della Regione Toscana con quello di altre regioni. Ripropone quanto già detto nel Comitato di Sorveglianza di settembre 2015: nella scorsa programmazione non c'è stata un'adeguata partecipazione ai bandi da parte delle imprese agroalimentari; ciò è avvalorato anche da quanto emerso dalla valutazione ex post in cui si rileva che su circa 154 progetti finanziati sulla vecchia misura 123a, la maggior parte riguarda società cooperative di produttori e aziende agricole. Dimostra preoccupazione per la scarsa partecipazione dell'industria alimentare.

Propone di inserire fra i criteri della sottomisura 4.2 una premialità non per chi rispetta la normativa sul lavoro ma per chi produce occupazione e la incrementa. Una richiesta avvalorata da due motivazioni: mantenere e incrementare l'occupazione e l'assenza di problemi operativi. Durante il primo CdS del 25 settembre scorso fu detto che esisteva un problema di interoperatività fra la banca dati Inps e quella di Artea. Le risulta che questo problema sia presente solo in Toscana mentre non c'è nelle altre regioni.

Innovazione: nei meandri del PSR il concetto di innovazione si ritrova, ma dalla scheda della 4.2 è scomparso il criterio che premia gli investimenti innovativi. Propone di inserirlo, sia perché è un criterio oggettivo e facilmente verificabile, sia perché ci permetterebbe di allinearci con quanto fatto da altre regioni fra cui Emilia Romagna e Piemonte. Propone che il criterio riguardi il rapporto fra la spesa per investimenti innovativi e quella totale del progetto con un punteggio così ripartito: >30=2 punti; >50=3; >80=5. Gli investimenti innovativi sono quelli per nuove tipologie di macchinari e nuovi prodotti. I punteggi sopra proposti possono essere ricavati dal criterio 3a) relativo alla riduzione dei costi esterni ambientali, criterio sul quale anche Nicolia ha espresso perplessità. Questo criterio premia la distanza in termini chilometrici fra l'impianto di trasformazione e la sede delle aziende che producono i prodotti agricoli primari: si tratta di un criterio assente nei PSR delle altre regioni; era già presente nella vecchia programmazione della Regione Toscana ma ha subito un incremento eccessivo, passando da un massimo di 3/5 punti nella 123a agli attuali 12 punti nella 4.2. Questo criterio è discriminatorio e premia eccessivamente le forme di cooperazione che risultavano già favorite.

**Marrano Damiano.** In linea con l'intervento già fatto nel precedente CdS del 25 settembre 2015, visto che esiste una rete nazionale per il lavoro di qualità, propone di premiare le aziende che dimostrano di voler entrare in questa rete. Stando all'ultimo report del 18 maggio in Toscana solo 35 aziende hanno presentato istanza per far parte della rete.

**Marina Lauri.** Essendo già uscito un bando della sottomisura 8.3, che ha visto la partecipazione di numerosi soggetti ma nel quale alcuni territori classificati ad alto rischio di incendio e non ricadenti in zone montane sono stati penalizzati, chiede se le proposte di modifica dei criteri della sottomisura vadano a riequilibrare a livello territoriale la redistribuzione degli interventi in tal senso.

**Paolo Gandi** esprime piena condivisione sulla progettazione integrata (PIF e PIT), tuttavia rileva che sui PIF l'attività di animazione preliminare alla presentazione del progetto non viene finanziata, a differenza dei PIT, e questa è una grossa lacuna perché le professionalità necessarie per la progettazione sono diverse da quelle che servono nella fase successiva di realizzazione del progetto.

Chiede inoltre di inserire una premialità per le aziende che aderiscono a progetti di alternanza scuola lavoro, dato l'impegno gravoso che questa nuova formula di collaborazione fra scuola e lavoro comporta per l'azienda.

Per quanto riguarda la sottomisura 2.1 esprime condivisione con le osservazioni espresse da Leonardo Nicolìa. Nei criteri della prima fase relativa alla scelta degli organismi, non condivide gli elementi di selezione perché sono poco determinanti e non è chiaro in quale range di valutazione si possa ricadere. Non condivide il fatto di premiare gli organismi che associano agricoltori. Condivide l'osservazione di Marco Failoni sul loro coinvolgimento ma questo non deve essere un elemento di pre-qualificazione degli organismi stessi. Sarebbe più opportuno attenersi dalle normali procedure richieste dalle gare che prevedono premialità legate non solo ad elementi quantitativi del servizio erogato ma anche alla qualità del servizio stesso, cosa che nei criteri proposti non si evince. Un organismo di consulenza non deve essere considerato una struttura rigida di grandi dimensioni ma deve essere valutato per la qualità del servizio che offre: il numero dei dipendenti non è determinante come non lo è il tipo di contratto che viene sottoscritto perché la qualità prevede spesso l'utilizzazione di consulenti specifici per alcune tipologie di argomento. Rileva inoltre importante poter fare una distinzione fra i consulenti iscritti a ordini e collegi professionali e quelli non iscritti. Sulla seconda parte nessuna osservazione.

**Roberto Pagni** assicura che tutti gli aspetti rilevati da Nicolìa relativi a richieste di chiarimenti e di maggiore dettaglio saranno chiariti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti della verificabilità dei criteri automatici e dei punteggi minimi. Nei criteri in cui la valutazione viene fatta da un'apposita commissione, inevitabilmente peserà la componente soggettiva degli esperti chiamati a valutare gli aspetti qualitativi dei progetti.

Per quanto riguarda le sottomisure/operazioni che verranno attivate nei PIT, in questo primo bando si parte con un primo gruppo, nel secondo bando potremo apportare delle modifiche nella loro scelta, sulla base delle risposte dal mondo imprenditoriale. Una commissione ci aiuterà a scegliere i progetti che risponderanno in modo più adeguato agli obiettivi del gruppo di misure. De Concilio ha sollevato un errore nel bando del pacchetto giovani, relativo all'assenza delle zone soggette a vincoli specifici, ma si tratta di un refuso alla correzione del quale si è già provveduto.

In merito all'intervento di Silvia Ramondetta di Confindustria, relativo alla sottomisura 4.2, ricorda che parlare solo di numerosità delle imprese non è sufficiente perché bisogna rapportare le domande presentate rispetto a quelle effettivamente finanziate, pertanto non ci sono grossi sbilanciamenti.

Esprime comprensione per la preoccupazione relativa all'esigenza di raggiungere il massimo grado di verificabilità e oggettività dei criteri di selezione e al tempo stesso sul rischio di una eventuale eccessiva semplificazione. Tuttavia alcuni semplici criteri

potrebbero essere utilizzati come proxy di alcuni concetti più generali. Ad esempio, il criterio relativo alla certificazione ambientale potrebbe essere ricondotto ad elemento di innovazione dell'azienda che, per differenziarsi dalle altre, si sottopone ad un confronto con un organismo di certificazione accreditato. Su tale argomento invita a dare suggerimenti sulle tipologie di certificazione più appropriate.

Per quanto riguarda il principio 3a relativo alla riduzione dei costi esterni ambientali, ricorda che viene usato in molte altre politiche come criterio di accesso. Forse è presente solo in Toscana ma sarà tema di approfondimento.

Vi sono stati anche molti spunti di lavoro interessanti: si impegna ad approfondire i temi relativi alla rete nazionale del lavoro di qualità e al progetto scuola/lavoro – se questi argomenti dovessero avere caratteristiche che possono essere valorizzate nei prossimi bandi, con l'eventuale introduzione di criteri oggettivi e facilmente verificabili, si potrebbe prevederne l'inserimento.

In merito alla misura 2 e nello specifico all'osservazione di mancanza di chiarezza nella griglia di alcuni punteggi, spiega che ciò è legato alle diverse tipologie di lotti (un lotto per ciascuna tipologia di servizio) in cui saranno suddivise le gare.

- **Terzo punto all'OdG: Strumenti finanziari (Valutazione ex-ante)**

**Silvia Scaramuzzi** presenta una sintesi della valutazione ex-ante degli strumenti finanziari, che, come previsto dall'articolo 37, Regolamento (UE) n. 1305/2013 deve analizzare e contenere una serie di informazioni quali:

- fallimenti di mercato e condizioni di sotto-investimento nel settore agricolo ed agroalimentare;
- gap tra domanda ed offerta nel mercato del credito per le imprese agricole;
- individuazione degli Strumenti Finanziari e verifica del loro valore aggiunto;
- capacità di attrazione di capitali privati per gli obiettivi della politica di sviluppo rurale;
- strategia di investimento proposta;
- coerenza con altre forme di intervento pubblico e compatibilità con la normativa in materia di aiuti di stato;
- esperienze passate e lezioni apprese;
- risultati attesi in relazione agli obiettivi del programma;
- monitoraggio degli Strumenti Finanziari e piano di revisione della valutazione.

Dall'analisi condotta è emerso che le imprese agricole toscane hanno difficoltà nell'accesso al credito per una serie di motivi:

- grande preponderanza di micro e piccole imprese, per le quali l'obbligo di tenere la contabilità formale è particolarmente ridotto e quindi non dispongono di una documentazione formale che ne attesti le capacità reddituali e la situazione finanziaria (asimmetria informativa)
- con Basilea 2, i modelli di *rating* poggiano sulla predisposizione statistica dei *default* basandosi sui dati quantitativi che scaturiscono dai bilanci delle imprese e quindi viene esasperato il problema della asimmetria informativa.

L'analisi ha evidenziato un rilevante *gap* tra domanda ed offerta di credito per le imprese agricole, che si è ampliato soprattutto a seguito della crisi economica – finanziaria tuttora

in corso. Tale *gap* quantificato in base ad un modello econometrico risulta pari a 12 milioni di euro annui.

Per colmare questo *gap* di mercato gli Strumenti Finanziari suggeriti sono:

1. Fondo credito in *risk – sharing* con le banche (inclusi microfinanziamenti);
2. Fondo di garanzia a prima richiesta;
3. Fondo microcredito in assenza di *risk – sharing*.

## INTERVENTI AL TERZO PUNTO ALL'ODG

**Leonardo Nicolia** rileva che sulla valutazione ex ante relativa agli strumenti finanziari c'è già stato modo di fare delle osservazioni informali e anche formali, in occasione del primo CdS del mese di settembre 2015. Aggiunge che la Commissione Europea dà molta importanza all'utilizzo degli strumenti finanziari per sostenere investimenti finanziariamente sostenibili e ha avuto modo di discutere informalmente con l'AdG una possibile proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale al fine di poterli introdurre nell'ambito del PSR. Al momento sono in corso delle discussioni tra la Commissione Europea, alcune Regioni italiane, la Banca Europea degli investimenti, sul modo di verificare l'implementazione di questo strumento particolarmente importante. Nicolia ricorda, inoltre, il quadro normativo e in particolare l'art. 37 del Regolamento 1303 che deve essere la base per qualsiasi tipo di valutazione ex ante e l'art. 38 per quel che riguarda l'implementazione degli Strumenti Finanziari e afferma di ritenere che nella prossima modifica del PSR, o in una modifica ad hoc, si possa implementare questo strumento. Resta da vedere se Regione Toscana lo farà in autonomia o insieme ad altre Regioni italiane.

**Roberto Pagni** ringrazia l'Irpet e la professoressa Scaramuzzi per aver accompagnato LA Regione Toscana in questo percorso verso l'attivazione degli strumenti finanziari e ricorda che in Europa soltanto l'Estonia ha attivato all'interno del Programma di Sviluppo Rurale questo strumento finanziario. Rileva quindi un'oggettiva difficoltà, dovuta in parte all'inesperienza, ma forse anche alle difficoltà che derivano dai Regolamenti, in conseguenza della quale gli SF non sono ancora stati attivati, nonostante la Toscana sia molto avanti perché li ha previsti nel programma e ha una valutazione ex ante completata e oggi presentata al CdS, che già in occasione del CdS del settembre 2015 era in fase avanzata.

Pagni sottolinea come la Toscana si sia anche confrontata con altre regioni italiane (quelle più avanti nell'elaborazione delle idee) per valutare le diverse opzioni e afferma che ci sono davanti più possibilità presentate nel dettaglio all'interno della valutazione ex ante. Aggiunge che occorre fare delle scelte che comportano anche dotazioni finanziarie da mettere a disposizione e riconosce un notevole sforzo da parte della CE per favorire questo percorso. Il primo è aver permesso di fare nel programma modifiche ad hoc e quindi più veloci perché mirate; il secondo è quello che permette di fare tipi di operazioni specifici sugli Strumenti Finanziari con anche delle semplificazioni sui criteri di selezione che invece di essere a graduatoria saranno criteri di accesso rafforzati, in modo da poter fare una procedura da sportello come avviene già per il FESR.

**Marco Remaschi** aggiunge a quanto detto sugli SF che è necessaria anche una giusta dose di prudenza per fare tutte le valutazioni del caso, dopo gli approfondimenti effettuati da Irpet insieme all'Università, al fine di poter mettere in campo gli strumenti utili a valorizzare gli investimenti in un settore così importante. Remaschi precisa, inoltre, che nel

corso delle prossime settimane dovrebbe essere definito questo aspetto da ritenersi strategico per la programmazione in corso.

- **Quarto punto all’OdG: RAA (Relazione Annuale di Attuazione)**

**Carla Lazzarotto.** Dopo una breve introduzione sulle risorse complessive del programma e della loro ripartizione nelle varie sottomisure/operazioni, passa ad un breve resoconto sullo stato di attuazione del programma stesso, facendo un riepilogo dei bandi chiusi, di quelli al momento aperti e delle opportunità in uscita, in base a quanto previsto dal cronoprogramma approvato con Dec. GR. n. 2 del 29 marzo 2016.

I bandi chiusi:

1. Premi a superficie per le indennità compensative in zone svantaggiate - misura 13. Sono state stanziare risorse per 9 milioni di €. Con il Decreto ARTEA n. 33 del 21/03/2016 è stata approvata la graduatoria. Sulla sottomisura 13.1 “Indennità compensative in zone montane” le domande presentate sono 4381, quelle ammissibili sono 4117 per un totale di 6.5 milioni di €. Sulle sottomisure 13.2 “Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane” e 13.3 “Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici” su 3822 domande ne sono ammissibili 2587, per un totale di 2.5 milioni di €.
2. Premi a superficie per l'agricoltura biologica - misura 11. Sono state stanziare risorse annuali pari a 17 milioni di €, tenuto conto dell'impegno quinquennale, le risorse sono pari a 85 milioni di €. Con il Decreto ARTEA n. 32 del 21/03/2016 sono stati approvati gli elenchi riportanti gli esiti delle istanze a valere sulla Misura 11 per la campagna 2015. Le domande in totale presentate sono 2059. Con delibera del 18 aprile è stato deciso di finanziare tutte le domande presentate, arrivando ad un totale di 115 milioni.
3. Progetti Integrati di Filiera – PIF. Sono stati stanziati 90 milioni di € e sono pervenuti 53 progetti. Il decreto n. 1494 del 1 aprile 2016 ha approvato i risultati della valutazione e la graduatoria, in cui vi sono 39 progetti ammissibili per un importo totale di spesa prevista pari a circa 180ml€ e per un importo totale di contributo richiesto pari a circa 81ml€. E' stata prorogata al 15 luglio (tramite apposita PEC inviata a tutti i capofila dei progetti) la presentazione delle domande di aiuto sul SI di ARTEA.
4. Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - Pacchetto Giovani, annualità 2015 (sottomisure 4.1, 6.1, 6.4). Sono stati stanziati complessivamente 100ml€. Il 15 gennaio, con decreto ARTEA n. 4/2016, è stata pubblicata la graduatoria e risultano finanziabili 686 domande. Lo scorso 2 maggio è scaduta la fase di completamento delle domande di aiuto e attualmente sono in corso le istruttorie da parte degli uffici territoriali.
5. Sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Sono stati stanziati complessivamente 40 ml€. Sono state presentate 940 domande. Con il Decreto ARTEA n. 49/2016 è stata approvata la graduatoria e risultano finanziabili 169 domande.
6. Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Sono stati stanziati 15 milioni di €. Sono

state presentate 105 domande. Con Decreto ARTEA n. 39/2016 è stata approvata la graduatoria e risultano finanziabili tutte le domande presentate.

7. Sottomisura 7.3 “Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online”. Sono stati stanziati 13 milioni di € finalizzati all'avvio, da parte del MiSE, delle tratte di banda ultra larga cantierabili. A fine febbraio è stata stipulata una convenzione operativa tra la Regione Toscana e il MiSE.
8. Operazione 10.1.4 “Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità”. Attraverso l'operazione 10.1.4 viene erogato un premio a Unità di Bestiame Adulto (UBA) per il mantenimento di riproduttori appartenenti a razze autoctone minacciate dal rischio di abbandono. La dotazione finanziaria del bando è pari a 0,9 milioni di euro per l'anno 2016 (dotazione nel quinquennio di impegno pari a 4,5 milioni di euro).
9. Sottomisura 13.1 “Indennità compensative in zone montane”. Attraverso la sottomisura 13.1 viene erogato un premio per ettaro di superficie agricola posta all'interno della perimetrazione delle zone montane. Sulle superfici oggetto di aiuto è necessario condurre attività agricola. Le risorse stanziare per il 2016 ammontano a 4 milioni di euro; il premio massimo erogabile ad ettaro è pari a 150 euro.

I bandi e le procedure negoziali attualmente aperti:

1. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale Leader. Le proposte di Strategie di sviluppo locale possono essere presentate dai Gruppi di Azione Locale attivi in Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013 o nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto. La scadenza è il 29 luglio 2016. La dotazione complessiva delle risorse è pari a 58ml€.
2. Sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”. La sottomisura prevede un sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, a partire da quelle già recuperate dal 2008 ad oggi. La sottomisura prevede come beneficiario unico “Ente Terre Regionali Toscane”. La scadenza per la presentazione dei progetti esecutivi da parte di Ente Terre Regionali Toscane è il 30 ottobre di ogni anno (2016/2020). Per il quinquennio 2016-2020 sono stati stanziati 2ml€.
3. Sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”. Il bando ha l'obiettivo di selezionare 20 proposte progettuali (istanze) finalizzate all'impostazione dei Gruppi Operativi e alla predisposizione del loro piano strategico da presentare nella seconda fase di attuazione relativa all'approvazione dei piani strategici e alla costituzione di Gruppi Operativi veri e propri. L'istanza deve essere presentata sul Sistema Informativo di ARTEA dal Capofila entro la mezzanotte dell'11 luglio 2016. L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione è pari ad 1ml€.

I bandi di imminente uscita

- 4.1- Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole (dotazione pari a 25ml€).
- 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole (dotazione pari a 3.5ml€)
- Pacchetto Giovani (20 ml)
- Progetti Integrati Territoriali (10 ml)

I bandi usciranno in maniera condizionata all'approvazione da parte della CE degli emendamenti proposti.

I bandi previsti entro l'anno dal cronoprogramma, a partire da luglio 2016:

Sottomisura 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (1.8 ml€)

Sottomisura 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità (0.3 ml€)

Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno (1 ml€)

Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (7 ml€)

Sottomisura 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze 3

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (15 ml€)

Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (3.2 ml€)

Progetti Integrati di Filiera – PIF (15 ml€)

Operazione 4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali (2.5 ml€)

Sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (7 ml€)

Sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5 ml€)

Sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (7.5 ml€)

Operazione 10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica (7 ml€)

Operazione 10.1.2 - Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici (6.6 ml€)

Operazione 10.1.3 - Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali (10.5 ml€)

Operazione 10.1.5 - Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione (0.5 ml€)

Sottomisura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (1.5 ml€)

Operazione 4.3.1 - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica (4 ml€)

Operazione 6.4.2 - Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole (1.5 ml€)

Informa inoltre sulle attività di comunicazione e aggiornamento del sito web, in particolare ribadisce l'importanza della form on line, disponibile al link

<http://www.regione.toscana.it/psr-2014/scrivici>, quale spazio interattivo messo a disposizione dall'AdG per l'utenza. I potenziali beneficiari compilano un questionario con i dati personali e pongono quesiti di natura tecnica sui singoli bandi o più in generale domande sulle opportunità offerte dal PSR. Si apre così un canale diretto con l'Autorità di Gestione che prende in consegna le domande e, insieme ai funzionari competenti sulle diverse misure, fornisce le informazioni richieste entro 5 giorni lavorativi. Ad oggi hanno trovato risposta tramite questo canale tutti gli oltre 2.000 quesiti specifici che sono stati inoltrati tramite questa form.

**Leonardo Nicolia** comunica che per quel che riguarda la relazione annuale di attuazione, ad una prima analisi sembra presentare tutti gli elementi obbligatori per essere considerata ammissibile, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento n.1305/2013 e dell'allegato 7 del Regolamento 808/2014. Per la valutazione vera e propria, la Commissione Europea si riserva di effettuarla a seguito della trasmissione ufficiale e di comunicare eventuali osservazioni entro il termine di due mesi dalla data di ricezione del documento attraverso il portale SFC2014. Chiede all'Autorità di gestione se, ad una prima analisi, sia possibile fare una valutazione per quel che riguarda l'applicazione dei criteri di selezione, ovvero se essi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi delle misure e del programma e se sia possibile fare quindi una prima stima, restando inteso che spetterà al valutatore effettuarla ufficialmente in una fase successiva.

**Roberto Pagni** assicura di dare corso alle richieste della Commissione Europea, in particolare all'ultima che è una delle questioni principali rispetto alla capacità di rispondere agli obiettivi. Tenendo conto che le risorse sono limitate e le domande numerose, ritiene che selezionare opportunamente le domande stesse sia uno degli aspetti più delicati. Aggiunge di ritenere prematuro questo tipo di attività nella fase istruttoria e la considera prioritaria nelle fasi successive, quando si sarà giunti alle assegnazioni ai destinatari finali. Precisa, inoltre, che sta per prendere avvio la gara per il valutatore e che uno dei suoi primi compiti, a inizio del nuovo anno, sarà proprio questo. Infine, non avendo ricevuto osservazioni da parte dei membri del CdS in merito al testo inviato della Relazione Annuale sullo stato di Attuazione del Programma (RAA), ritiene approvato il documento, così come previsto dall'art. 74, lettera e) del Reg. (UE) 1305/2013.

- **Quinto punto all'OdG: Tasso di errore**

**Giovanni Vignozzi** presenta una sintesi sull'andamento del tasso di errore con particolare riferimento alle misure agro-ambientali. Il tasso di errore rilevato sul campione a controllo fornisce una indicazione sull'andamento delle irregolarità registrate sull'intera popolazione. Per questa ragione si attribuisce a tale parametro una rilevanza tale da costituire uno degli elementi essenziali ai fini della decisione finale relativa alla liquidazioni dei conti. Il Tasso di errore nell'ambito dello sviluppo rurale permane molto basso (0,47%) in ambito FEASR non SIGC, ovvero per l'insieme delle misure ad investimento. Per queste dunque non emerge, e neppure si è manifestata in passato, alcuna seria problematica relativa al parametro. Le misure ad investimento sono infatti soggette a collaudo/controllo al 100% prima dell'emissione dell'atto di autorizzazione al pagamento da parte dell'Organismo Pagatore. Per quanto riguarda l'ambito FEASR-SIGC, ovvero l'insieme delle misure a

premio, sono emerse alcune criticità di una certa rilevanza, per le quali si è reso necessario intraprendere una serie di azioni correttive tuttora in corso di svolgimento.

Giovanni Vignozzi fornisce, inoltre, una informazione di sintesi sui tassi di errore e sulle attività più recenti svolte dall'Organismo Pagatore e connesse all'ambito FEASR-SIGC, per il quale nella campagna 2014 (programmazione 2007-2013) si è verificato un incremento del tasso di errore ~~(pari al 19,90%) ben~~ superiore alla soglia di attenzione fissata al valore del 2%. Sulla base delle risultanze dei controlli in loco, tale incremento è da imputare, in gran parte, alle infrazioni riscontrate sulla misura 214 a2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata". Inoltre risulta determinato, in larga misura, dall'atto B9 "Sovradosaggio dei principi attivi sparsi sul terreno". Il mancato rispetto delle regole relative ai dosaggi, verificato per il tramite del "registro aziendale dei trattamenti e degli interventi colturali", può comportare la totale esclusione dal premio per l'anno civile in questione.

Al momento del riscontro di tale evidenza ARTEA ha immediatamente attivato un'azione di controllo della tenuta del registro sul 100% delle istanze, ai fini della tutela dei fondi stanziati dalla Commissione Europea.

Giovanni Vignozzi presenta i risultati della campagna aggiuntiva di controlli, effettuata su tutte le Aziende aderenti alla misura 214 a2 per la campagna 2014 che non avevano avuto il controllo in loco. Per effetto del decreto dirigenziale ARTEA n. 110 del 15 Ottobre 2015 sono state affidate le attività di controllo che hanno riguardato un totale di 1.286 aziende.

~~Tale campagna è in fase avanzata di esecuzione, essendo al momento solo 45 i casi ancora privi di un esito finale.~~

A seguito delle risultanze del controllo si è sospeso il procedimento di pagamento per le aziende con esito non positivo o proceduto al recupero delle somme eventualmente già erogate.

I decreti di recupero effettuati nei primi mesi del 2016 a seguito di tali controlli hanno interessato 189 aziende per un totale complessivo di € 1.441.254,00.

Relativamente alla campagna 2015 (programmazione 2007-2013 – trascinamenti, e programmazione 2014-2020), Giovanni Vignozzi ricorda che, ad ulteriore garanzia della correttezza dei pagamenti sul FEASR, sono state intraprese le seguenti azioni:

- a. Sospensione dei pagamenti per misura 214 riferiti alla campagna 2015 fino all'acquisizione degli esiti delle verifiche aggiuntive sopracitate, nonché alla acquisizione degli esiti dei controlli in loco ordinari per la campagna 2015.
- b. Dal novembre 2015 è stata attivata nell'ambito del "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)", una formazione obbligatoria (operata sul 100% degli agricoltori) propedeutica al rilascio del tesserino per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Tale formazione riguarda, in particolare, gli aspetti connessi al corretto dosaggio dei principi attivi.
- c. Verifica avanzata di fattibilità dell'informatizzazione del quaderno di campagna, ovvero la registrazione *on-line* degli interventi aziendali e dell'utilizzo di concimi e fitofarmaci, con l'obiettivo di spostare una parte dei controlli finora effettuati in loco al 5% a livello amministrativo del 100%. Tale azione prevede una prima fase sperimentale, operativa dal 2016, su tutte le aziende che aderiranno alle misure agro-climatico-ambientali (Mis. 10) per la programmazione 2014/20 ed eventualmente sui trascinamenti della misura 214 a2 della programmazione 2007/13.

Viene inoltre ricordato che, nonostante il basso tasso di errore riscontrato per le misure FEASR non SIGC, i funzionari incaricati di verifiche istruttorie afferenti alla AdG ed i funzionari dell'OP sono coinvolti in un programma formativo in materia di Appalti pubblici ed Aiuti di Stato, che ha preso l'avvio nei primi mesi del 2016.

Per la misura 214 (azioni A1 e A2) sono già disponibili alcune informazioni sugli esiti dei controlli in loco ordinari relativi al campione casuale per la campagna 2015, che è quello che rileva ai fini della determinazione del tasso di errore.

I primi dati disponibili per la campagna 2015 fanno emergere una situazione di netto miglioramento rispetto alle annualità precedenti.

In particolare, dai primi esiti dei controlli in loco per la misura 214 si riscontra quanto segue:

- Una maggiore percentuale di esiti non positivi nel campione a rischio rispetto a quello casuale come è corretto venga rilevato;
- ~~La limitazione ad una sola azienda di infrazioni che comportano la decadenza del diritto al premio;~~
- Una percentuale indicativa e provvisoria di tasso di errore sulla misura 214 anno 2015 che si attesta su livelli decisamente inferiori ~~al 2% per la misura 214 a1 e in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, per la misura 214 a2.~~

## INTERVENTI AL QUARTO PUNTO ALL'ODG

**Marco Remaschi** interviene affermando che il lavoro dell'Organismo Pagatore va nella direzione giusta e dalla relazione presentata da Giovanni Vignozzi si evince che le problematiche che erano presenti nella scorsa programmazione sono in via di risoluzione, anche grazie alla collaborazione di tutti, a partire dalle Associazioni.

**Leonardo Nicolia** rileva come quello del tasso di errore sia da alcuni anni un argomento estremamente importante che viene dibattuto non soltanto nelle riunioni formali del CdS, ma anche informalmente e comunque è degno di grande attenzione sia da parte della CE che da parte di altre istituzioni europee. Aggiunge che c'è un forte apprezzamento per lo sforzo fatto da OP e AdG per ridurre il tasso di errore e che occorre continuare a monitorare la situazione e prendere in considerazione le criticità che dovessero presentarsi durante i controlli, non solo a livello regionale ma anche nell'ambito dei diversi stati membri.

- **Sesto punto all'OdG per il PSR 2007-2013: RAE (Relazione Annuale di Esecuzione) 2015**

**Elisabetta Ulivieri**, presenta la Relazione Annuale di Esecuzione attraverso una sintesi dello stato di attuazione finanziario del PSR della Regione Toscana, con particolare riferimento all'annualità 2015, nella quale risulta raggiunto l'obiettivo di spesa del 100% delle risorse totali programmate, senza disimpegno e perdita di risorse comunitarie. L'illustrazione dei dati (fonte ARTEA) comprende la ripartizione dei pagamenti per assi al 31 dicembre 2015 e un confronto tra quanto programmato a settembre 2015 e quanto effettivamente pagato a fine 2015, con un dettaglio relativo a ciascuna misura degli Assi 1, 2 e 3-4. Da questo confronto si evince che il pagato è uguale al programmato per tutti gli assi; che l'asse 1 ha assorbito circa il 44% delle risorse, l'asse 2 il 40%, mentre agli assi 3 e 4 è andata una cifra pari a circa il 7%. Con Leader, inoltre, le risorse dell'asse 3 salgono al 13%.

Relativamente alla ripartizione dei pagamenti cumulativi per misura all'interno dell'asse 1, nel periodo compreso tra il 2007 al 2015, sottolinea una forte concentrazione sulla misura

121 che assorbe circa la metà dell'importo totale; per l'asse 2, invece, la gran parte dei pagamenti è sulla misura 214. Nel confronto analizzato dal punto di vista delle annualità si nota che i pagamenti sono in costante crescita dal 2007 al 2015, con la sola eccezione del 2011 e 2013 che fanno registrare una lievissima flessione degli importi rispetto alla precedente annualità. Conclude con la presentazione delle schede di dettaglio relative alla spesa pubblica programmata, al costo totale programmato e agli investimenti realizzati per le misure 121, 122, 123a, 214, 226 e 311.

**Leonardo Nicolia** comunica che, ad una prima analisi, il contenuto della relazione annuale sembra presentare gli elementi obbligatori previsti dall'art.82 del Regolamento n.1698 del 2005 e quindi sembra da considerarsi ammissibile.

Per quello che riguarda la parte della relazione relativa alle tabelle di monitoraggio ritiene necessaria un'analisi più approfondita e si riserva di fornire un'osservazione entro il termine di 5 mesi dalla data di ricezione del documento sul portale SFC2014.

Chiede, inoltre, all'AdG di adempiere all'obbligo regolamentare di informare i membri del CdS circa gli esiti dell'incontro svoltosi a fine gennaio 2016 a Bruxelles.

**Roberto Pagni** riferisce che l'incontro annuale è stato particolare perché essendo l'ultimo del 2007-2013 non c'era da verificare lo stato di avanzamento, ma l'esito della spesa al cento per cento. Comunica che gli esiti dell'incontro annuale sono riportati come sempre anche nel documento che è stato distribuito e che un aspetto importante affrontato nel corso dell'incontro ha riguardato il tasso di errore e il relativo piano di azione, rispetto al quale ha già riferito Giovanni Vignozzi.

Infine, non avendo ricevuto osservazioni da parte dei membri del CdS in merito al testo inviato della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) 2015, ritiene approvato il documento, così come previsto dall'art. 78, lettera d) del Reg. (UE) 1698/2005.

- **Settimo punto all'OdG per il PSR 2007-2013: valutazione ex-post**

La Società Lattanzio presenta una sintesi che evidenzia i principali risultati della valutazione ex post del PSR 2007-2013 e le considerazioni su alcuni elementi di successo e di criticità, affinché possano indirizzare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

Il PSR Toscana conferma la bontà del suo impianto programmatico, anche alla luce delle revisioni avvenute nel corso del tempo (in primis le nuove sfide identificate a seguito della riforma Health Check e Recovery Plan, e l'attuazione di nuovi strumenti di progettazione complessa, quali i PIF e il Pacchetto Giovani) e ribadisce la positività delle scelte organizzative, se pur con le necessarie verifiche rispetto alle funzioni degli Enti territoriali ed alla programmazione locale, dimostrando una buona capacità di raccogliere le esigenze e stimolare l'interesse degli operatori.

Tutto ciò si è tradotto nelle ottime performance attuative, che hanno caratterizzato tutto il ciclo di implementazione del Programma.

Alla data del 30 giugno 2015 la Regione Toscana ha pagato l'88,6% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di 770,9 milioni di euro di spesa pubblica totale, pari a circa 343,7 milioni di euro di quota FEASR.

Positivi anche gli indicatori relativi agli obiettivi fisici, che mostrano il completamento degli interventi da parte di circa 12.4773 beneficiari.

Lattanzio rileva che nel complesso il PSR, attraverso le Misure di sostegno agli investimenti, ha restituito linfa vitale alle migliaia di imprese toscane che, nonostante la recessione, hanno portato avanti la propria attività, innovandosi e modificando le strategie di mercato. Gli interventi hanno inoltre svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale sostenendo l'occupazione in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale.

Tra le considerazioni di indirizzo per l'avvio del nuovo PSR 2014-2020, Lattanzio segnala:

- che a fronte del modesto contributo fornito al rafforzamento delle competenze degli operatori agricoli e forestali si pone la necessità di rispondere all'esigenza di sostenere il settore produttivo sui temi della conoscenza e delle competenze, accompagnandoli nei percorsi di insediamento, investimento, miglioramento e valorizzazione delle risorse agro-ambientali. Accanto alle iniziative formative, appare opportuno fornire un'assistenza tecnica in grado di supportare gli operatori nella scelta delle strategie e degli investimenti da effettuare;
- l'importanza di proseguire nel processo di semplificazione delle procedure amministrative e dei vincoli regolamentari, rafforzando la qualità progettuale attraverso la diffusione e la conoscenza delle esperienze progettuali derivanti dalla ricerca in ambito PIF con specifiche strategie di disseminazione dei risultati;
- la necessità di potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure immateriali – ad es. i servizi di consulenza - per la diffusione dell'innovazione, per il rafforzamento e la promozione dei prodotti di qualità;
- che il programma ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, pertanto l'impegno dovrebbe essere assicurato anche in futuro prevedendone un ulteriore potenziamento;
- un altro comparto che potrebbe beneficiare di ulteriore sostegno da parte del PSR è quello forestale;
- la diffusione di pratiche agronomiche sostenibili come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, etc.) non può essere solo "imposta" dai disciplinari, ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale anche su questi temi specifici;
- riferimento al miglioramento del paesaggio rurale, è noto che il paesaggio rurale toscano è un patrimonio assoluto a livello mondiale. Per tale ragione occorre assicurare che gli interventi finanziati di carattere strutturale siano quanto più possibile "neutri" per l'ambiente circostante, attraverso ad esempio il riconoscimento di priorità di punteggio ai progetti che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo;
- con riferimento all'Asse 3, spunti di interesse per la nuova programmazione si possono trarre dalla positiva esperienza della M.311 attuata sia singolarmente che all'interno di progetti complessi (PIF, Pacchetto, Strategia per le aree tabacchicole);
- la Regione Toscana, come si è visto, ha investito fortemente sull'approccio LEADER non solo in termini di risorse, ma anche di rafforzamento della capacità amministrativa, con attenzione alla logica dell'intervento, al monitoraggio e all'autovalutazione. I positivi riscontri sul fronte dei risultati raggiunti e di crescita delle competenze dei GAL, fanno emergere l'opportunità di proseguire su questa strada, riproponendo i metodi e gli strumenti definiti e sperimentati con il supporto del Valutatore, sin dalla fase di avvio della nuova programmazione, affinché possano supportare efficacemente la definizione e poi l'attuazione delle Strategie di

sviluppo locale. In continuità con l'esperienza appena trascorsa, si raccomanda di creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, nonché di rafforzare ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione;

- riguardo agli strumenti di gestione, è emersa la necessità di rafforzare il sistema di monitoraggio, allo scopo di renderlo più aderente al fabbisogno informativo dei diversi soggetti coinvolti nella gestione del Programma, in primo luogo in relazione alle esigenze della Valutazione. Al riguardo si raccomanda di: verificare l'opportunità di adottare soluzioni gestionali e organizzative che migliorino le capacità di risposta dell'OP-ARTEA; di potenziare le funzioni del sistema informativo (in particolare la reportistica); di responsabilizzare i beneficiari dei contributi nella fornitura delle informazioni utili alla valorizzazione degli indicatori ed alla loro capacità di misurare correttamente le variazioni intervenute nei fenomeni oggetto di osservazione (es. prevedendo l'inserimento dei dati di interesse in fase di presentazione delle domande di aiuto e alla conclusione degli interventi).

## INTERVENTI AL SESTO PUNTO ALL'ODG

**Leonardo Nicolia** suggerisce alcuni temi di approfondimento: il primo relativo alla misura 121, quindi all'impatto del PSR nel periodo di crisi, rispetto al quale la risposta in Toscana è stata positiva. Si rileva che sarebbe interessante valutare l'evoluzione degli investimenti fissi sovvenzionati rispetto al totale degli investimenti fissi in agricoltura per aziende, sia in termini percentuali che assoluti, in modo da vedere il valore aggiunto portato dal PSR e se possibile quantificare anche l'effetto peso morto.

Considerando la specificità del PSR Toscana, un altro elemento da approfondire è quello relativo al settore tabacco e l'impatto dell'utilizzo dei finanziamenti per la ristrutturazione del settore dopo il trasferimento delle risorse dal primo al secondo pilastro.

Nicolia sottolinea che un altro tema sul quale si concentrerà la Corte dei Conti Europea nei prossimi mesi è quello dei giovani agricoltori e del ricambio generazionale, pertanto sarebbe utile verificare l'effettivo ricambio generazionale e l'evoluzione avuta dalle aziende dei giovani agricoltori per capire anche quanto possa aver pesato la sovvenzione e se queste siano più competitive rispetto alle altre.

Ulteriore tema che Nicolia suggerisce di approfondire per la relazione finale è quello della banda larga, relativamente alla creazione di posti di lavoro rispetto ai costi sostenuti.

**Roberto Pagni** rileva che la valutazione ex post è uno studio importante oltre che doveroso e va tenuto sempre presente per fare tesoro dell'esperienza passata, nell'ottica dei futuri adempimenti del PSR. Aggiunge che con i colleghi referenti di misura ci sono già state occasioni per discuterne in precedenti incontri, ma sarà molto utile anche tenerne conto da qui in avanti.

**Società Lattanzio** precisa che alcuni elementi citati da Leonardo Nicolia sono già presenti nella valutazione ex post, come nel caso del riferimento al settore del tabacco e all'occupazione generata che è, per altro, elemento obbligatorio.

Le tematiche sono quindi affrontate nel documento, ma non sono state presentate nel corso della relazione al CdS, esclusivamente per esigenza di sintesi.

Rileva l'utilità di un approfondimento di alcune questioni, da affidare al nuovo valutatore, per verificarne gli esiti una volta che sia passato un periodo di tempo utile e con una massa critica adeguata a disposizione. Ad esempio, la verifica sulle aziende sopravvissute è da effettuarsi dopo un congruo lasso di tempo. Posto come dato che la politica non è

discontinua per programmazione, ribadisce che alcune risposte potranno venire utilmente anche nel corso della valutazione 2014-2020.

**Marco Remaschi** annuncia la fine lavori alle ore 13,45 e ringrazia i rappresentanti della Commissione Europea, del Ministero e tutti gli intervenuti per il contributo fornito.

Firenze, 17 giugno 2016

La Segreteria del Comitato di Sorveglianza